

## TEATRO

# De Filippo: con “Misericordia e Nobiltà” racconto l’oggi

► Luigi dirige e interpreta l’opera di Scarpetta da giovedì al **Parioli** fino al 10 gennaio

## L'INTERVISTA

Da giovedì - e fino al 10 gennaio - il Teatro Parioli Peppino De Filippo invita i romani ad una nuova edizione di *Misericordia e Nobiltà* di Eduardo Scarpetta, nell’allestimento diretto e interpretato da Luigi De Filippo. Quattordici attori in scena per uno spettacolo che vuole rendere omaggio alla grande tradizione teatrale napoletana. Ne sono interpreti, accanto al protagonista: Fabiana Russo, Stefania Aluzzi, Stefania Ventura, Vincenzo De Luca, Giorgio Pinto, Massimo Pagano, Luca Materazzo, Carlo Zanotti, Paolo Pietrantonio, Michele Sibilio, Luca Negroni, Francesca Ciaridanello e Claudia Balsamo.

«Mia moglie Laura ed io - dice Luigi De Filippo - abbiamo investito molto per mettere in scena uno spettacolo che non deluda: due ore di comicità intelligente all’insegna della grande tradizione del teatro umoristico della famiglia Scarpetta/De Filippo. Abbiamo debuttato a Cosenza la scorsa settimana e ora siamo a Pompei. Il successo che stiamo raccogliendo è lusinghiero e premia ogni sforzo».

**Dopo quattro anni di gestione del Teatro Parioli come si trova nel doppio ruolo di artista e imprenditore?**

«Tenere aperto un teatro oggi è un’avventura che richiede grande coraggio. La risposta degli abbonati che aumentano ogni anno è gratificante e ci dà forza. Meno incoraggiante la burocrazia che, anziché sostenere e premiare chi inve-

ste in cultura in questo Paese, mette i bastoni tra le ruote e rende tutto più difficile. Viviamo in un momento arduo che ha molto in comune con i tempi descritti in *Misericordia e Nobiltà*. Quella povera gente che è costretta a fingersi nobile per mangiare racconta di una fame di giustizia che, purtroppo, continua ad attanagliarci, se pure in modo diverso... Scarpetta racconta la disperazione dei padri di quel meridione che, qualche anno dopo, ha scelto di lasciare l’Italia in cerca di una dignità che la propria patria non poteva offrire. E i nostri migranti di allora erano ignoranti e poveri. Oggi ad imbarcarsi sono giovani laureati che, tristemente, sono costretti ad espatriare per rincorrere la stessa meta».

**Un capolavoro del nostro teatro comico con cui lei saluta suo cugino Luca De Filippo scomparso lo scorso 27 novembre.**

«La mancanza che sento di Luca, non solo come consanguineo ma come compagno d’arte, dà a questo spettacolo e ad ogni sua replica un sapore unico. Ogni sera sento mio cugino al mio fianco, al momento degli applausi. D’altra parte fu proprio con *Misericordia e Nobiltà* che Luca debuttò a otto anni, nel ruolo di Peppiniello. Questo testo significa moltissimo per la nostra famiglia. Io stesso presi parte ad un’edizione diretta e interpretata da Eduardo nel 1953. Scarpetta è stato un grande riformatore del teatro napoletano. Ha avuto sulla scena partenopea lo stesso effetto che Goldoni, duecento anni prima, aveva avuto su quella nazionale. Le maschere del teatro napoletano sono scese dal palcoscenico e hanno lasciato posto ai caratteri: a sostituire Pulcinella arriva il personaggio di don Felice Sciosciammocca, prototipo del napoletano piccolo borghese, povero e affamato».

► Teatro Parioli Peppino De Filippo Via Giosuè Borsi, 20. Dal 17 dicembre. Ore 21  
Marica Stocchi

**«NEL TESTO, IL TEMA  
SEMPRE ATTUALE  
DELLA FAME  
DI GIUSTIZIA  
E QUELLO  
DEI POVERI MIGRANTI»**



Luigi De Filippo in "Miseria e nobiltà"